

# ADRARA SAN MARTINO



**P**osto nella valle del torrente Guerna, Adrara S. Martino fu sede di insediamenti preistorici e romani, testimoniati da alcuni ritrovamenti del XIX seco-

lo. Il paese ebbe un ruolo fondamentale nel periodo medievale ed il castello, del quale si scorgono solo alcuni avanzi di fondamenta sul colle Ducone, ne è una residua testimonianza. Nella piazza del paese, che conserva ancora in parte un'antica conformazione, e lungo la principale via Longo si possono ammirare antichi edifici dalle grosse pietre bianche squadrate e portali con stemmi nobiliari, ai quali sembra far da cornice la maestosa **chiesa parrocchiale** di S. Martino. Sorta nel XV secolo in stile gotico lombardo, dal 1701 al 1787 la struttura divenne oggetto di profonde modifiche trasformando l'aula in stile neo-rinascimentale con colonne tuscaniche in pietra. Oggi, a testimoniare le sue origini quattrocentesche, restano i muri perimetrali, la torre campanaria, il piccolo abside laterale in pietra



*Altorilievo medioevale della chiesa*



*Chiesa parrocchiale*

## IL SANTUARIO DEL MONTE OLIVETO

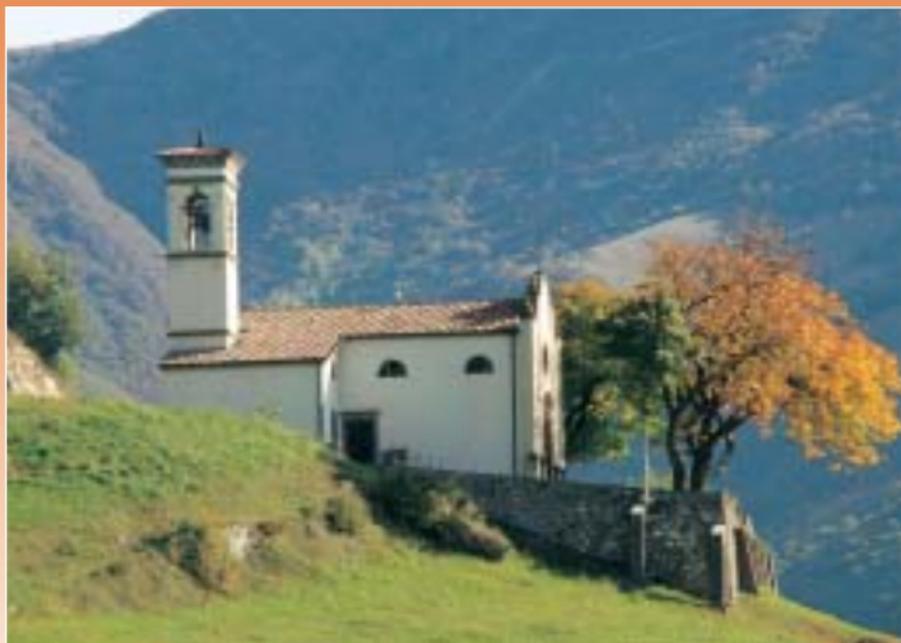
Lungo la strada per Adrara S. Rocco, si ammira sulla destra il santuario della **Madonna del monte Oliveto**, costruito sopra un dosso affacciato sulla valle del Guerna nel XVII secolo in sostituzione di un'antica edicola. Nel corso degli anni la chiesa venne dotata di campanile, sagrato e casa per il cappellano. All'interno l'aula è scandita in tre campate da lesene in muratura che reggono il

cornicione sul quale si imposta la volta a botte. La navata è raccordata ad un presbiterio che termina con il coro semicircolare arredato con stalli di legno intarsiato. Le pareti sono ornate da dipinti di varie epoche, tra i quali *Santi Tommaso, Giuseppe e Carlo* di Giacomo Dolfino (1636) e *Santi Rocco, Alessandro e Sebastiano* di Sebastiano Cima (1636).



sagomata e alcuni frammenti inglobati nella facciata. Un'apertura alla base del campanile conserva il motivo medievale dell'architrave a massello triangolare e reca incisa la data 1423. La navata è scandita in sette campate. Originale il Fonte battesimale con vasca di marmo nero a pianta ottagonale e tempietto di legno scolpito nel XVII secolo. Di Giacomo Trécourt è la pala dell'*Immacolata* (1847)

e un *Miracolo di S. Martino* nell'ancona centrale (1854); di Giovanni Carnovali detto il Piccio la *Madonna del Rosario* (1849) e di Francesco Coggetti il *Martirio dei Santi Fermo e Rustico* (1868). La pala del *Crocifisso* è di Giuseppe Carsana, i *Misteri del Rosario* di Giuseppe Cornelli, la *Sacra Famiglia* sul lato del presbiterio di Giuseppe Riva (1896) e la *Madonna di Pompei* di Abramo



*Chiesetta di S. Rocchino*

Spinelli (1905).

Sul sagrato della parrocchiale sorge la chiesa del **Sacro Cuore**, nata come cappella mortuaria all'interno dell'antico cimitero, trasformata in chiesa nel XVIII secolo (per ospitare le funzioni di suffragio della Congregazione dei disciplini della Morte), intitolata al Sacro Cuore di Gesù durante la prima guerra mondiale. Nella parte superiore

della facciata gli spioventi del tetto delimitano un timpano triangolare che reca un affresco raffigurante due file di *Confratelli in adorazione*. Il centro di Adrara S. Martino conserva tuttora un numero rilevante di costruzioni pregevoli di varie epoche. Merita inoltre particolare attenzione l'architettura rurale, dalle stalle sparse fra le innumerevoli praterie alle più antiche contrade.

Oltrepassato il centro abitato, sulla destra si intraprende la strada che conduce a **Collepiano**, frazione formata da cascine e costruzioni rustiche. In questo borgo privo di un vero e proprio centro, si trova la chiesa di S. Carlo, costruita agli inizi del XVII secolo ed eretta parrocchiale nel 1947. L'edificio si

*Fontane della Costa*





*Chiesetta ai Colli di S. Fermo*

configura come un'aula unica rettangolare con presbiterio, coro semicircolare e volta a botte. Sulla strada comunale che attraversa la frazione di **Mascherpinga**, troviamo la chiesetta di S. Giuseppe, edificata tra il 1626 e il 1673, con il presbiterio rettangolare, riccamente ornato di stucchi barocchi che compaiono anche sull'arco trionfale e sulla parete di fondo. Nella frazione **Squadra** sorge la chiesa di S. Rocco, eretta sul dosso del colle che domina il paese. In origine era una cappella intitolata alla Vergine; oggi presenta una semplice facciata scandita da tre lesene con base in pietra che sostengono un coronamento curvilineo. Da citare anche la chiesetta collocata in località **Colli di S.**

**Fermo**, meta turistica importante al confine con il comune di Grone e la val Cavallina.

*Antico portale del centro storico*





*Località Costa*

Dal punto di vista naturalistico il paese è caratterizzato dalla presenza di pascoli, boschi e cascinali sparsi, mentre sul fondovalle si trovano piane terrazzate, testimonianza sedimentaria di un antico pianoro glacio-lacustre. Le balze intorno i paesi mostrano i segni del lavoro dell'uomo nella fitta rete di sentieri e nei

muretti a secco, anche se il bosco e la prateria stanno lentamente ritornando prevalenti. Importanti le presenze botaniche, soprattutto floreali, mentre è sempre più frequente la possibilità di osservare interessanti specie faunistiche, come il capriolo e il cinghiale, oppure numerose specie di uccelli rapaci.



*I boschi e le ariose praterie dei Colli di S. Fermo*